

Porto di Levante 21 VII 1908

Carissimo Professore,

Non le ripiana le, currenti-clam, le mando qualche notizia sulle mie peregrinazioni botaniche di questi giorni. Porto Levante, base delle mie operazioni, consiste in quattro case allineate su di una stretta lingua di terra fra il Po di Levante, le valli salse della Laguna e l'Adriatico. Paese aguzzo, sul genere di quello che Noi sui supremi promacoli del Ararat dove contemplare dall'alto, quando l'aride cominciarà a riapparire. Paese, del resto, altamente interessante pel naturalista, in quanto trova in breve spazio confonduti parecchi ambienti e quindi della natura. Mi credo di avere perduto il tempo. Le escursioni si compiono secondo tre principali direzioni: tra Loree e Porto di Levante lungo il Po e le valli salse alla sua destra; tra il Po di Levante e il Po di Maestà attraverso due canali di fiume separati da un ampio canale e tra Porto di Levante e Porto Saleri (non lungi dalle foci del Adige) attraverso due di spiagge e valli salse alla destra del Po. Mandai a Padova 4 pacchi (l'ultimo ancora imballato), frutto di queste escursioni, compiute nelle anzidette direzioni. Non sto, naturalmente, a farle l'elenco delle specie:



cosa interessante per me fuono un Chenopodium  
mai raccolto e che credo sia Ch. aristatum.  
Le colonie alla destra ed alla sinistra del Go. S.  
Lerande s. - Apocynum venetum (il quale forse  
risuscita nuovo per il Boleine e che non proliferan-  
do, almeno nei nostri tempi deliziosi, non  
si capisce come abbia potuto varcare fiumi così  
poterosi, quelli: Brenta, Adige ed uno almeno  
dei rami del Go.!) : una forma di Atriplex  
portulacoides <sup>già</sup> contemplata teoricamente e che  
con una grande sorpresa si è realizzata in  
natura e munita cioè di foglie arstate alla  
base come in A. triangulare : fiume a me  
iguale di Salsola Kali e S. tragus in piedi ad  
scaltato polimorfico : molte alofile presso le  
foce del Go. completamente sommerse in  
fase di alta marea e che rinvadono le  
Mangrove sulle foce dei fiumi tropicali  
ed in cui presi fotografie ecc. ecc.

Credo che la flora rovigina, con bastimen-  
te studiate, abbia subito un copioso aumen-  
to. Raccolti pure 5 numeri per la



« Fl. ital. exsic. » e cioè Spartina stricta,  
Plantago craniifolia, Fl. Cornuti, Apocynum venet-  
tum e Thalys maritima ed una Nicotiana colle  
pioni e semi per le mie culture sperimentali.

Insomma anche qui, in mezzo a una poche  
difficoltà e decantazione e all'arrovista del  
tempo quasi contantemente piovoso, feci, con  
serenità filosofica, il mio dovere. E stasera  
me parto, lido all'anima, per trovarmi  
divano e avvelino.

Speso che la pianta s'ingrandisce in perfetta  
ordine - che facciano <sup>ne</sup> vari suppletivamente  
le l'amicizia.

Ricordo qui primi lodi e parole lusinghieri  
per i miei ~~tre~~ altri. Carsi sulle Romulee,  
peristezza e caduta delle foglie e naufragio  
delle Plantago: altro che il Petrolino. Desi-  
gnano di Roma e di Modena! Me se  
diviso in place. Belli, Veraciani, Casari,  
Succaloni, Mattioli, Pozzani.

Con cordiali saluti e rispetti auguro a  
Lei ed alle sue signora un'Anno di Felicità.

aff  
L. Regini

P. Il mio indirizzo fino alla fine di  
mese sarà Napoli (ferma posta) - poi  
Palermo (per - o - Roma)